

INVESTIMENTI A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE E DELLA CRESCITA
PROGRAMMA REGIONALE BASILICATA FESR FSE+ 2021-2027

**Metodologia per l'individuazione dei fattori di rischio e la
definizione del campione di operazioni**
ALLEGATO 6 Fondo FESR

INDICE

1	CONTESTO NORMATIVO E AMBITO DI APPLICAZIONE.....	3
2	VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LE VERIFICHE AMMINISTRATIVO -CONTABILI	4
2.1	Premessa	4
2.2	la pianificazione dei controlli	4
2.3	L'universo di riferimento: le operazioni e le dichiarazioni	5
2.4	Appalti sopra soglia e contratti aggiuntivi	5
2.5	Classificazione dei Criteri/fattori di rischio	6
2.6	Verifiche amministrative sulle dichiarazioni di spesa	9
2.7	Quantificazione dei rischi e individuazione del campione	10
3	VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LE VERIFICHE IN LOCO	12
3.1	Premesse	12
3.2	La pianificazione dei controlli e la procedura di campionamento	12
3.3	Individuazione dell'Universo di riferimento.....	13
3.4	Analisi dei rischi.....	13
3.5	Estrazione del campione	22
4	SUB CAMPIONAMENTO DELLE SPESE.....	24
5	TRATTAMENTO DELLE IRREGOLARITÀ RISCONTRATE PRIMA DELLA CHIUSURA DEI CONTI	25
6	REVISIONE DELLA METODOLOGIA.....	27

1 CONTESTO NORMATIVO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Nella programmazione 2021-2027 lo strumento per supportare la pianificazione e la realizzazione delle attività di controllo delle Autorità di gestione è rappresentato dalla “valutazione dei rischi”, che consente di focalizzare l’attenzione su specifici aree e aspetti del controllo e, conseguentemente, di programmare le verifiche di gestione da svolgere.

Infatti, l’art. 74, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1060/2021 stabilisce che:

- le verifiche di gestione sono basate sulla valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto
- le verifiche di gestione comprendono verifiche amministrative riguardanti le domande di rimborso presentate dai beneficiari e le verifiche in loco delle operazioni

Il presente documento descrive pertanto la metodologia utilizzata dall’AdG per la valutazione del rischio ex ante ovvero i criteri/fattori di rischio esaminati per identificare le caratteristiche e gli ambiti di intervento del PR e, ove pertinente, le operazioni e/o le domande di rimborso e/o le spese/azioni più rischiosi da verificare.

Il presente documento è stato redatto sulla base delle indicazioni contenute nel Reflection Paper risk-based management verifications 2021-2027 predisposto dalla Commissione europea e comunque tenendo in considerazione gli aspetti rilevanti e il contesto specifico del PR.

Le principali disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, che costituiscono il quadro normativo e di orientamento tecnico di riferimento in coerenza del quale sono organizzati ed effettuati i controlli, sono richiamate nel Manuale delle procedure dell’AdG (di seguito, Manuale), al quale si rimanda.

Da un punto di vista metodologico si richiamano in particolare le note di indirizzo:

- EGESIF_14-0012_02 final del 17.09.2015, *Guidance for Member States and Programme Authorities Management verifications to be carried out by Member States on operations co-financed by the Structural Funds, the Cohesion Fund and the EMFF for the 2014- 2020 programming period*;
- EGESIF_15_0008-05 del 03.12.2018, *Guidance for Member States on the Drawing of Management Declaration and Annual Summary, Revision 2018*;
- EGESIF_15_0018-04, 03/12/2018, *Guidance for Member States on preparation, examination and acceptance of accounts, Revision 2018*;
- COCOF_08-0021-03 del 11/04/2013 *Guidance on sampling methods for audit authorities*;
- EGESIF_16-0014-00 del 20/01/2017, *Guidance on sampling methods for audit authorities – Programming periods 2007-2013 and 2014-2020*.

A livello nazionale si fa riferimento:

- alle linee guida predisposte dal Ministero economia e finanze “Linee guida per l’efficace espletamento dei controlli di I livello per i Fondi SIE per la Programmazione 2014 – 2020” nella versione 1.2 rilasciata nel maggio 2018 dall’Agenzia per la Coesione territoriale;
- al Manuale delle Procedure di Audit MEF-IGRUE (2021-2027) pubblicato nella sua versione aggiornata (es. Versione n. 1 del 29/02/2024) che delinea i criteri e le check-list standard usate per monitorare e validare la tenuta dei controlli;
- al Vademecum Monitoraggio IGRUE - La manualistica per il monitoraggio 2021-2027 della Ragioneria Generale dello Stato che disciplina l’inserimento a sistema dei dati relativi ai controlli effettuati.

2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LE VERIFICHE AMMINISTRATIVO -CONTABILI

2.1 *PREMESSA*

Nella programmazione 2021-27, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 74 par. 2 del Reg. (UE) 1060/2021, lo strumento indispensabile per una corretta pianificazione delle attività relative alle verifiche di gestione è rappresentato dalla "valutazione dei rischi" che consente di focalizzare l'attenzione sulle operazioni e sugli aspetti associati ad una probabilità di errore potenzialmente più elevata.

Per assicurare un adeguato equilibrio tra una attuazione efficace ed efficiente delle risorse e i relativi costi e oneri amministrativi, le verifiche di gestione dovrebbero basarsi su una valutazione dei rischi che tenga presenti fattori quali il numero, la tipologia, la portata e il contenuto delle operazioni attuate, i beneficiari e il livello di rischio individuato da precedenti verifiche di gestione e audit¹.

La valutazione dei rischi costituisce pertanto lo strumento utilizzato dall'AdG, nella pianificazione delle verifiche di gestione (amministrative e in loco), per mappare le aree di rischio, identificando le operazioni/beneficiari da sottoporre a verifica e il grado di copertura delle stesse operazioni/beneficiari.

Nel documento che segue è riportata una prima analisi del rischio che valorizza i fattori di rischio sulla base dell'esperienza finora maturata nei precedenti cicli di programmazione riguardo agli esiti dei controlli di primo livello e degli Audit.

L'analisi sarà opportunamente rivista o modificata, se necessario, nel caso dovessero emergere ulteriori fattori di criticità da precedenti verifiche amministrative e in loco, dalle risultanze derivanti dal lavoro di altri organismi di controllo/audit (AdA, revisori della Commissione e Corte dei conti europea (ECA) o nel caso si realizzi che il modello definito non consente di assicurare con ragionevole certezza la correttezza della spesa certificata.

Al momento nel programma non sono stati individuati Organismi Intermedi e quindi qualora ne fossero attivati tale documento sarà opportunamente aggiornato.

2.2 *LA PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI*

Per garantire che le verifiche amministrative delle domande di rimborso siano effettuate prima della presentazione delle domande di pagamento, il "Piano delle verifiche amministrative" è stato redatto sulla base dei seguenti elementi:

- i tempi stimati per la presentazione delle domande di rimborso sulla base della tempistica di attuazione delle fasi progettuali e delle relative previsioni finanziarie nelle domande di intervento/progetto approvate;
- i termini (numero di giorni) entro i quali devono essere eseguite le verifiche amministrative per ottemperare all'obbligo sui ritardi di pagamento (in caso contrario l'AdG deve notificare al beneficiario interessato una sospensione dei ritardi di pagamento).

Il Piano, pertanto, prevede che, alla scadenza dei bimestri come sotto indicati, l'AdG provvederà a raccogliere tutte le spese dichiarate dai beneficiari e a effettuare il campionamento delle stesse, trasmettendo l'elenco delle operazioni oggetto di controllo, agli RdA che provvederanno alla realizzazione delle verifiche in tempo utile a produrre le dichiarazioni di spesa da trasmettere all'AdG.

¹ Le verifiche di gestione dovrebbero essere proporzionate ai rischi risultanti da tale valutazione dei rischi e gli audit dovrebbero essere proporzionati al livello di rischio per il bilancio dell'Unione.

Bimestre	Tempistica per la raccolta dichiarazioni	Termine per la realizzazione dei controlli e trasmissione delle relative dichiarazioni di spesa all'AdG
I	01/01 – 28/02	Entro il 31/03
II	01/03 – 30/04	Entro il 31/05
III	01/05 – 30/06	Entro il 31/07
IV	01/07 – 31/08	Entro il 30/09
V	01/09 – 31/10	Entro il 30/11
VI	01/11 – 31/12	Entro il 31/01

L'Autorità di Gestione può definire tempistiche diverse, in base a specifiche necessità, quali il raggiungimento degli obiettivi di spesa o l'accuratezza e la completezza dei controlli, in conformità con l'art. 74, paragrafo 2, del Regolamento UE 1060/2021 il quale fissa il limite massimo per l'esecuzione delle verifiche entro la data di presentazione dei conti².

2.3 L'UNIVERSO DI RIFERIMENTO: LE OPERAZIONI E LE DICHIARAZIONI

L'universo potenziale delle operazioni da sottoporre a verifiche di gestione è desumibile dalla DGR 377/2023 che indica in modo puntuale gli interventi per ogni azione attivata nel PR nei diversi Obiettivi Specifici e relativi Responsabili dell'Attuazione, competenti per le verifiche riportate nel presente documento, salvo future modifiche o integrazioni.

I campioni di operazioni da sottoporre al controllo saranno estratti a partire dalle dichiarazioni di spesa dei beneficiari. Di norma si differenziano le dichiarazioni di spesa dalle domande di rimborso in considerazione del ciclo di vita del progetto che, al fine di consentire una pianificazione delle uscite di Bilancio dell'Amministrazione³, consta di anticipazioni e obbligo di dichiarazioni di spesa cui non corrispondono ulteriori pagamenti poiché già coperte dalle succitate anticipazioni. L'importo delle dichiarazioni di spesa equivale all'incremento della spesa dei beneficiari registrata sul Sistema informativo del Fondo FESR nel periodo di riferimento. Potrebbero, quindi, rientrare nel campione anche spese registrate in ritardo e tecnicamente di competenza di periodi precedenti.

2.4 APPALTI SOPRA SOGLIA E CONTRATTI AGGIUNTIVI

Le procedure di appalto superiori alle soglie comunitarie saranno controllate al 100%. Verranno pertanto escluse dalla base per il campionamento e si aggiungeranno alle altre verifiche che verranno effettuate fino a concorrenza del 40% della spesa complessivamente dichiarata nel periodo di riferimento, aumentando di fatto la percentuale di spesa controllata.

² In tutti i casi in cui non si riuscirà a completare le verifiche su spese già certificate entro la data di presentazione dei Conti, si provvederà a escluderle dai Conti stessi, in linea con l'articolo 98, paragrafo 6, lett. b) del Reg. (UE) n. 1060/2021, con il relativo inserimento nella colonna G1 dell'Appendice 4, come spese soggette a valutazione in corso della loro legittimità e regolarità.

³ In coerenza con le previsioni del **decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118** "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", che prevede l'approvazione del bilancio di previsione almeno triennale.

Occorre inoltre precisare che, per le operazioni che assumono la forma di contratti aggiuntivi (servizi analoghi, quinto d'obbligo, varianti, proroghe, etc.), dovranno essere sottoposte a verifica di regolarità anche le procedure di appalto iniziali da cui derivano i contratti aggiuntivi. Non può essere considerata regolare una spesa derivante da un contratto aggiuntivo se non è dimostrata la regolarità del titolo giuridico originario che ne costituisce il fondamento.

Se l'appalto iniziale è già stato sottoposto a verifica amministrativa e documentale nell'ambito del programma, è sufficiente richiamare gli esiti di tale verifica e concentrarsi sugli elementi che giustificano il contratto aggiuntivo.

Se invece l'appalto iniziale non è mai stato verificato nell'ambito del PR Basilicata 21-27, il controllo dovrà estendersi anche alla procedura originaria. Effettuata la verifica sulla procedura principale alla prima dichiarazione, nei controlli successivi si potranno richiamare gli esiti della verifica principale negli item di riferimento.

2.5 CLASSIFICAZIONE DEI CRITERI/FATTORI DI RISCHIO

L'esperienza finora maturata nei precedenti cicli di programmazione relativamente all'attività di controllo di primo livello ha consentito di individuare alcuni elementi di maggiore criticità potenziale.

I suddetti fattori riguardano:

- tipologia di beneficiario;
- procedura utilizzata;
- tipo di rendicontazione;
- importo delle dichiarazioni di spesa presentate dai beneficiari sulle singole operazioni;
- importo totale dei finanziamenti accordati al singolo beneficiario;
- fase di vita dell'operazione;
- Arachne score

Con riferimento alle specificità di alcune tipologie di progetto che presentano per loro natura un profilo di rischio strutturalmente più elevato, si è ritenuto opportuno introdurre un ulteriore fattore di rischio al livello massimo, indipendentemente dal valore degli altri fattori: tipologia di operazione retrospettiva (originariamente finanziata con fondi nazionali o regionali).

Le modalità operative di applicazione del livello di rischio massimo a questa categoria sono descritte nel par. 2.5.8 del presente documento.

2.5.1 Tipologia di beneficiario

Si procederà a associare a ciascuno dei possibili beneficiari (come declinati nel PR) i seguenti parametri di rischiosità (fattori di rischio) più o meno elevati in ragione della natura pubblica o privata e delle sue caratteristiche operative:

Tipologia di Beneficiario	Livello di rischio
Beneficiario Amministrazione Regionale	1
Beneficiario Ente Strumentale o in house	1

Tipologia di Beneficiario	Livello di rischio
Beneficiario Amministrazione Pubblica terza (inclusi gli Organismi di ricerca)	2
Beneficiario Impresa o altro Privato (incluse strutture private del sistema sociale e organismi di formazione accreditati e agenzie accreditate)	3

2.5.2 Procedura utilizzata

Sarà assegnato:

- il valore di rischio più elevato all'erogazione di aiuti a imprese (3);
- un valore intermedio (2) alle:
 - procedure di appalto sottosoglia e ai regimi concessori che vedono beneficiario un soggetto diverso dall'amministrazione (vedi Acquisizione di beni e servizi- formazione)
 - Strumenti finanziari
- e il valore di rischio più basso (1) alle operazioni in cui è Beneficiaria l'Amministrazione (incentivi a soggetti diversi da unità produttive).

Come riportato al paragrafo 2.4. le procedure di appalto superiori alle soglie comunitarie saranno controllate al 100% ed escluse dal processo di campionamento.

Tipologia di Operazione	Livello di rischio
OOPP/ acquisizione beni e servizi sotto soglia comunitaria	2
Concessione di incentivi ad unità produttive	3
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	1
Strumenti Finanziari	2

2.5.3 Tipologia di rendicontazione

Il fatto che i singoli progetti siano finanziati utilizzando opzioni di costo semplificato o a costi reali ha ripercussioni sulla probabilità di errore potenziale (nel caso dei costi reali, ad esempio, potrebbero essere riscontrati errori relativamente alla documentazione probatoria, alla effettiva ammissibilità della spesa, ecc.). In considerazione di ciò, si ipotizza di associare un valore di rischio pari a 3 ai progetti a costi reali; un valore di rischio pari a 2 nel caso preveda la rendicontazione combinata dei costi (somme forfettarie riconosciute sulla base di rendicontazione di costi reali) e alle operazioni rendicontate interamente a costi semplificati.

Tipologia di Operazione	Livello di rischio
Rendicontazione a costi reali	3
Rendicontazione combinata dei costi	2
Rendicontazione interamente a costi semplificati (UCS)	1

2.5.4 Importo della domanda di pagamento

Considerato che la finalità dei controlli di primo livello è quella di garantire la correttezza della spesa certificata alla Commissione europea, uno dei fattori di rischio da considerare è rappresentato dall'ammontare delle dichiarazioni di spesa presentate sulle singole operazioni.

In questo caso, si prevede di assegnare il valore di rischio più elevato alle dichiarazioni di spesa di ammontare superiore alla media (calcolata sul totale delle dichiarazioni di spesa prese in considerazione) diminuendo il livello di rischio man mano che le dichiarazioni diminuiscono di valore rispetto alla stessa.

Tipologia di Operazione	Livello di rischio
ammontare superiore alla media	3
importo uguale o vicino alla media ($\pm 15\%$ dalla media)	2
Altri importi più bassi	1

2.5.5 Ammontare dei finanziamenti concessi al singolo beneficiario

Per le motivazioni già richiamate è opportuno anche che i controlli da effettuare sulla base dell'analisi del rischio si concentrino sui progetti gestiti da beneficiari cui è stato complessivamente assegnato l'ammontare di finanziamenti più elevato.

Pertanto, nel caso lo stesso ammontare sia superiore all'importo medio dei finanziamenti concessi, al progetto gestito dal beneficiario in questione sarà assegnato un valore di rischio più alto, diminuendo il livello di rischio man mano che i finanziamenti assegnati diminuiscono di valore rispetto a tale importo medio

Tipologia di Operazione	Livello di rischio
Finanziamento complessivo superiore al 15% dalla media	3
Finanziamento complessivo uguale o vicino alla media ($\pm 15\%$ dalla media)	2
Finanziamento complessivo più basso del 15% della media	1

2.5.6 Fase di vita dell'operazione

Al fine di intercettare quanto più velocemente possibili eventuali problematiche, verrà assegnato punteggio pari a 3 a tutte le prime dichiarazioni di spesa presentate sui singoli progetti diminuendo il livello di rischio fino al livello 1 assegnato alle dichiarazioni finali.

Tipologia di Operazione	Livello di rischio
Prime dichiarazioni di spesa	3
Dichiarazioni di spesa intermedie	2
Dichiarazione finale di spesa	1

2.5.7 Rischio da Arachne Score

Al fine di valutare il rischio di frode associato a ciascun **Beneficiario** l'Autorità di Gestione ha scelto inoltre di utilizzare lo strumento Arachne, il Risk Scoring Tool sviluppato dalla CE e messo a disposizione delle AdG come strumento di valutazione del rischio e di prevenzione delle frodi. Il sistema risulta particolarmente efficace nella valutazione del livello di rischio di ogni beneficiario analizzato, assegnando, per le verifiche oggetto della presente analisi, un punteggio di rischio compreso in un range che varia tra 1 e 3, dove 3 rappresenta il livello di rischio massimo.

In particolare, la piattaforma Arachne individua, tra le altre, le seguenti categorie di rischio: appalti (rischio associato al processo di "affidamento"), gestione dei contratti (costi aggiuntivi, subappalti, ecc.), risultati (accertamento della coerenza delle attività svolte rispetto a valori di benchmark), doppio finanziamento (concentrazione), alert frodi.

Di seguito si raffigura un prospetto con i punteggi Arachne (AS) cui viene associato l'indice di rischio utilizzato nella metodologia qui descritta.

Livello di rischio	Indice AS	Livello di rischio
Rischiosità Bassa (B)	Minore o uguale a 10	1
Rischiosità Medio-Bassa (MB)	> 10 e <= di 20	1,5
Rischiosità Media (M)	> 20 e <= di 30	2
Rischiosità Medio-Alta (MA)	> 30 e <= di 40	2,5
Rischiosità Alta (A)	Maggiore di 40	3

2.5.8 Fattori di rischio aggiuntivi

Al fine di intercettare possibili irregolarità in relazione alle operazioni c.d. retrospettive, si prevede di assegnare il valore di rischio più elevato alle dichiarazioni di spesa rinvenienti da operazioni avviate originariamente con Fonte finanziaria diversa dal PR Basilicata FESR FSE+ 2014-2020 e più bassa alle dichiarazioni rinvenienti da operazioni native sul Programma.

Fonte	Livello di rischio	Livello di rischio
Operazioni native	Rischiosità Bassa (B)	1
Operazioni avviate con altra Fonte finanziaria	Rischiosità Alta (A)	3

L'assegnazione del livello di rischio massimo a queste categorie di operazioni è permanente e non può essere abbassata per effetto del fattore correttivo di cui al par. 2.7.2, fino a quando non sia stata completata almeno una verifica con esito positivo sull'operazione interessata.

2.6 VERIFICHE AMMINISTRATIVE SULLE DICHIARAZIONI DI SPESA

L'obiettivo delle verifiche di gestione è quello di sottoporre a controllo amministrativo almeno il 40% dell'importo complessivo delle spese dichiarate nel periodo contabile di riferimento.

Qualora nel corso delle verifiche amministrative emergano irregolarità sulla spesa controllata, si applicano le seguenti procedure:

- per il meccanismo di selezione automatica nel campione del periodo successivo delle operazioni interessate da irregolarità rilevanti, si rinvia al par. 2.7 del presente documento;
- per le procedure da seguire in caso di irregolarità rilevanti o di natura sistemica prima della chiusura dei conti, incluso il meccanismo di esclusione della spesa dai conti ai sensi dell'art. 98, par. 6, lett. b) del Reg. (UE) n. 1060/2011, si rinvia al par. 5 del presente documento.

2.7 QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE DEL CAMPIONE

Tutti i valori associati alle possibili declinazioni dei fattori di rischio individuati variano nell'intervallo 1-3 (rischio basso, medio o alto) e questo al fine di garantire che tutti i fattori concorrano in egual misura all'individuazione dei progetti da sottoporre a controllo.

Si sottolinea che già in occasione del secondo campionamento i valori associati ai diversi elementi di rischio potrebbero essere rivisti per tenere conto degli esiti della prima sessione di controlli. Eventuali modifiche del valore da associare ai fattori di rischio verranno riportate in un aggiornamento del presente documento.

2.7.1 Primo campionamento

Il primo campionamento dei progetti, nell'ambito del periodo contabile di riferimento, su cui effettuare le verifiche amministrative sarà estratto tenendo conto dei fattori di rischio evidenziati in precedenza e costruendo, a partire dalla tipologia di operazioni su cui sono state presentate le dichiarazioni di spesa, una matrice che permetta di individuare i progetti associati al livello di rischio più alto, senza procedere a stratificazioni. La matrice sarà elaborata direttamente dal sistema informativo di monitoraggio degli interventi FESR.

Nei campioni entreranno tutti i progetti con il più alto livello totale di rischio fino a concorrenza del 40% della spesa complessivamente dichiarata nel periodo di riferimento. In caso di ex aequo, i progetti da controllare saranno selezionati tenendo conto dell'importo della domanda di pagamento (dal più alto al più basso).

2.7.2 Campionamenti successivi

Gli errori rilevati dalle AdG/RdA durante le verifiche di gestione non vengono proiettati sulla popolazione, tuttavia, l'AdG/RdA non solo provvederanno a correggere i singoli errori individuati dalle verifiche di gestione, ma l'AdG provvederà a valutare l'eventuale impatto sistemico degli errori rilevati, a livello di operazioni/beneficiari rivedendo la valutazione del rischio.

A partire dal secondo campionamento, nella matrice per la quantificazione del rischio totale sarà inserito un fattore correttivo che terrà conto, infatti, degli esiti dei controlli già effettuati.

I valori da assegnare al fattore correttivo sarà determinato, in questo caso, sulla base di quanto riportato nello schema seguente.

Esito della Verifica Precedente	Valore Fattore Correttivo
Esito Positivo (Regolare)	{-2}
Irregolarità con Impatto Finanziario $\leq 10\%$ della spesa controllata	{+1}
Irregolarità con Impatto Finanziario $\geq 10\%$ della spesa controllata	Controllo automatico

Il fattore correttivo assegnato per incrementare la probabilità di campionamento di un progetto risultato irregolare sarà eliminato solo nel caso in cui il progetto in questione venga ri - campionato e il controllo dia esito positivo.

I progetti sui quali siano emerse irregolarità che comportano un taglio superiore al 10% dell'importo complessivamente controllato/dichiarato, verranno inseriti d'ufficio nel controllo successivo.

I controlli sui progetti irregolari di cui sopra saranno aggiuntivi rispetto a quelli che consentiranno di sottoporre a verifiche amministrative il 40% della spesa oggetto di campionamento.

3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LE VERIFICHE IN LOCO

3.1 PREMESSE

L'utilizzo del principio dell'analisi del rischio presente nelle precedenti programmazioni per le verifiche in loco è stato esteso dalla normativa relativa alla programmazione 2021-2027.

L'art. 74, comma 2 del Reg. UE n. 1060 del 2021, prevede infatti che *“Le verifiche di gestione di cui al paragrafo 1, primo comma, la lettera a), sono basate sulla valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto. Le verifiche di gestione comprendono verifiche amministrative riguardanti le domande di pagamento presentate dai beneficiari e le verifiche in loco delle operazioni.”*.

L'Autorità di Gestione definisce le dimensioni del campione per singolo Fondo in modo da ottenere ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle pertinenti transazioni, tenendo conto del grado di rischio da essa identificato in rapporto al tipo di Beneficiari e di operazioni interessati.

In merito alla definizione del campione, l'Autorità di Gestione deve conservare una documentazione che descriva e giustifichi il metodo di campionamento adottato e indichi le operazioni selezionate per la verifica.

3.2 LA PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI E LA PROCEDURA DI CAMPIONAMENTO

Tali verifiche devono essere realizzate quando l'operazione è adeguatamente avviata sotto il profilo del progresso esecutivo, e sono effettuate di norma a seguito di congruo preavviso.

L'universo da cui il campione viene estratto è costituito da tutte quelle operazioni le cui spese hanno superato positivamente la fase di verifica di gestione desk, che il RdA ha provveduto a far convergere nelle proprie dichiarazioni di spesa trasmesse, nei tempi previsti nello specifico paragrafo, all'AdG e che l'AdG ha effettivamente inserito nelle dichiarazioni di spesa trasmesse all'AdC e, quindi, inserite nelle Domande di pagamento alla Commissione.

Per ogni anno contabile, entro il 31/01 ed entro il 31/08 di ogni anno, l'Autorità di gestione provvederà, pertanto, ad estrarre due campioni sulle dichiarazioni di spesa presentate dagli RdA nel periodo di riferimento e cioè:

Dichiarazioni spesa RdA anno contabile N	Campionamenti	Completamento verifiche in loco
Entro il 31/03	Entro il 31/08 dello stesso anno	entro la chiusura dei conti del periodo contabile
Entro il 31/05		
Entro il 31/07		
Entro il 30/09	Entro il 31/01 dell'anno successivo	entro la chiusura dei conti del periodo contabile
Entro il 30/11		

In tutti i casi in cui non si riuscirà a completare le verifiche su spese già certificate entro la data di presentazione dei Conti, si provvederà a escluderle dai Conti stessi, in linea con l'articolo 98, paragrafo 6, lett. b) del Reg. (UE) n. 1060/2021, con il relativo inserimento nella colonna G1 dell'Appendice 4, come spese soggette a valutazione in corso della loro legittimità e regolarità.

La procedura di campionamento è suddivisa in 4 fasi:

- A: Individuazione dell'Universo di riferimento e analisi dei rischi;
- B: Stratificazione dell'Universo;
- C: Individuazione della dimensione del campione e campionamento;
- D: Estrazione del campione.

3.3 INDIVIDUAZIONE DELL'UNIVERSO DI RIFERIMENTO

Ai fini dell'applicazione della metodologia di valutazione del rischio associato alle operazioni attuate dal PR, distinte per Fondo, si rende necessario procedere preliminarmente alla definizione dell'Universo di riferimento con l'identificazione dell'insieme degli interventi da cui estrarre il campione da sottoporre a valutazione e, conseguentemente, al controllo.

L'universo di riferimento sarà individuato nella popolazione di operazioni/progetti ammessi e finanziati a valere sul FESR in esito alle procedure di selezione concluse in un determinato lasso temporale in relazione alle quali il beneficiario abbia sostenuto e rendicontato spese che siano state rendicontate/certificate nell'anno contabile N- 1 (1 luglio N-1 - 30 giugno N).

Premesso, infatti, che il trattamento degli errori secondo gli orientamenti della Commissione (cfr nota EGESIF_15-0002-04) prevede che il tasso di errore calcolato dall'Autorità di Audit e/o dai servizi di audit della Commissione non aumenta se l'irregolarità viene individuata e corretta prima che l'AdA prelevi il proprio campione delle operazioni da sottoporre alle verifiche di propria competenza, è auspicabile che le verifiche di gestione siano effettuate prima che ciò avvenga.

Dall'insieme degli interventi così individuati, devono essere esclusi quelli con le seguenti caratteristiche:

- le operazioni alle quali sia stato concesso un contributo unicamente a titolo di anticipo, tipicamente in caso di Aiuti di Stato e Strumenti di Ingegneria Finanziaria;
- le operazioni già sottoposte a verifica di primo livello in loco con esito regolare in relazione all'anno contabile interessato;
- le operazioni già sottoposte a verifica di secondo livello (AdA), o da parte di organismi comunitari (ECA/CE, etc.) o da parte di terzi (GdF) in relazione all'anno contabile interessato;
- le operazioni già sottoposte a verifica di primo livello amministrativo con esito positivo in relazione all'anno contabile interessato;
- le operazioni su cui esiste un sospetto di frode (da sospendere dai Conti ed eventualmente riammettere a certificazione dopo le dovute verifiche e la conferma definitiva della loro regolarità).

3.4 ANALISI DEI RISCHI

Conformemente a quanto previsto dagli standard di audit internazionalmente riconosciuti, in particolare le Linee Guida Egesif 2014-2020 Guida ai metodi di Campionamento, l'analisi dei rischi si basa principalmente sulla valutazione delle componenti di rischio di seguito descritte:

- 1) **IR (inherent risk o rischio gestionale o intrinseco)** - è il livello di rischio percepito che nelle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione, o nei sottostanti livelli di aggregazione, possa verificarsi un errore rilevante in assenza di procedure di controllo interno. Il rischio intrinseco dipende dalla natura delle attività svolte dall'organismo controllato nonché da fattori esterni (culturali, politici, economici, attività commerciali, clienti e fornitori, eccetera) e interni (tipo di organizzazione, procedure, competenze dell'organico, modifiche recenti a processi o incarichi dirigenziali, eccetera);

- 2) **CR (control risk o rischio di controllo interno)** - è il livello di rischio percepito che le procedure di controllo interno adottate dai dirigenti dell'organismo controllato non riescano a impedire, individuare e correggere un errore rilevante nelle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione o nei sottostanti livelli di aggregazione. Pertanto, i rischi di controllo sono connessi all'efficacia della gestione (del controllo) dei rischi intrinseci e dipendono dal sistema di controllo interno, compresi, tra l'altro, i controlli delle applicazioni, delle tecnologie informatiche e della struttura organizzativa.

Una volta calcolate le due suddette componenti, verrà costruito l'**IRC (Indice di rischio congiunto)** ossia il rischio gestionale che mette in relazione i due fattori precedenti, secondo la seguente formula: $IRC = IR + CR$. L'IRC rappresenta pertanto il rischio congiunto legato sia alla tipologia di macro-processo/beneficiario (IR) che al rischio di controllo (CR). L'IRC sarà utilizzato per procedere alla stratificazione dell'universo ai fini della successiva estrazione del campione.

3.4.1 Fattore di rischio gestionale o intrinseco (IR)

Il rischio gestionale o intrinseco (IR - Inherent Risk) rappresenta il rischio di irregolarità associato alle caratteristiche intrinseche delle operazioni, quali la complessità organizzativa o procedurale e la tipologia di beneficiario. Nell'ambito di questa categoria la definizione dell'indice di rischio verte sull'analisi dei seguenti criteri di rischio:

- 1) IR1: Tipologia di macro-processo;
- 2) IR2: Tipologia di beneficiario;

3.4.1.1 IR1 – Tipologia di macro-processo

Il fattore di rischio legato alla tipologia di "macro-processo" è finalizzato a determinare, per ciascun macro-processo del PR Basilicata FESR 2014-2020, un livello di rischio connesso alla sua modalità di attuazione, prendendone in esame i seguenti criteri di misurazione:

- le caratteristiche dell'operazione in termini di rilevanza e complessità e gli step procedurali nelle fasi di selezione, attuazione e verifica;
- i soggetti coinvolti (strutture regionali, organismi intermedi, beneficiari, ecc.). Il numero e la tipologia dei soggetti inclusi nel macro-processo influiscono sul livello di rischio associato allo stesso.

L'analisi è stata svolta sui seguenti macro-processi descritti nel *Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione*:

- Realizzazione di opere e lavori pubblici;
- Acquisizione di beni e/o di servizi;
- Affidamento in house o a Ente strumentale;
- Concessione di incentivi e/o contributi a unità produttive;
- Concessione di contributi a soggetti diversi dalle unità produttive;

distinguendo tra operazioni *a titolarità* ed *a regia* e considerando, a parità di macro-processo, più rischiose le operazioni a regia.

Nel prospetto di seguito riportato vengono riportate le tipologie di macro-processo e indicati i criteri utilizzati per l'attribuzione degli specifici indici di rischio.

MACRO-PROCESSO		Rischio associato	CRITERI DI VALUTAZIONE
Operazioni a titolarità	Realizzazione di opere e lavori pubblici	3	Il livello di rischio deriva dalla complessità di gestione delle procedure di appalto, dalla potenziale presenza di affidamenti frammentati con l'intervento di più soggetti.
	Acquisizione di beni e/o di servizi	2	Il livello di rischio medio/basso deriva dal fatto che la struttura che si occupa della selezione delle operazioni è interna all'Amministrazione titolare del Programma Operativo, che è anche beneficiaria delle operazioni. I soggetti coinvolti e gli step procedurali sono in numero contenuto e la complessità dell'operazione è bassa.
	Affidamento in house o a Ente strumentale	4	Pur in presenza di un numero ridotto di soggetti coinvolti e step procedurali, la rischio medio/alta deriva dal fatto che tale tipologia di macro-processo potrà riguardare anche interventi di importi rilevanti affidati in via diretta a un singolo soggetto
	Concessione di incentivi e/o contributi ad unità produttive e/o altri soggetti	1	Le operazioni sono selezionate tramite avvisi con apposite griglie di valutazione che comprendono in larga parte criteri oggettivi.
	Strumenti finanziari	2	Se ricorre.
Operazioni a regia	Realizzazione di opere e lavori pubblici	4	Il livello di rischio deriva dalla complessità di gestione delle procedure di appalto, dalla potenziale presenza di affidamenti frammentati con l'intervento di più soggetti.
	Acquisizione di beni e/o di servizi	3	Il livello di rischio medio deriva dal fatto che la struttura che si occupa della selezione delle operazioni è interna all'Amministrazione titolare del Programma Operativo, mentre il beneficiario è esterno. I soggetti coinvolti e gli step procedurali sono in numero contenuto e la complessità dell'operazione è media.
	Affidamento in house o a Ente strumentale	5	Pur in presenza di un numero ridotto di soggetti coinvolti e step procedurali, la rischio alta deriva dal fatto che tale tipologia di macro-processo potrà riguardare anche interventi di importi rilevanti affidati in via diretta a un singolo soggetto
	Concessione di incentivi e/o contributi ad unità produttive e/o altri soggetti	1	Le operazioni sono selezionate tramite avvisi con apposite griglie di valutazione che comprendono in larga parte criteri oggettivi.
	Strumenti finanziari	3	Se ricorre.

3.4.1.2 IR2 - Beneficiario

Il rischio associato alla tipologia di beneficiario viene determinato sulla base:

- del **“Tipo di beneficiario” – TB**;
- dell’ **“Errore storico” – ES**, ovvero della rilevanza delle irregolarità riscontrate in precedenti verifiche amministrativo-contabili, in loco, e dell’Autorità di Audit;
- dell’ **“Arachne score” – AS**;
- del **“Numero di progetti finanziati per ciascun beneficiario” - NP**;
- della presenza di **“partenariato/ATI/ATS/RTI” - PT**

TB - Rischio da Tipo Beneficiario

In relazione alla tipologia di Beneficiari, mutuando quanto previsto per il campionamento riferito ai controlli in loco descritto nel Manuale delle procedure dell’AdG, possiamo distinguere 3 tipologie: Amministrazione Regionale, Ente pubblico e Privato. La rischiosità, in questo caso, è correlata al carattere pubblico o privato del Beneficiario e quindi sia alla soggiacenza o meno a sistemi di controllo pubblici o strutturati, sia al grado di solvibilità e capacità di restituzione del contributo in caso di erogazione indebita, nonché alla presenza di aggregazioni di operatori economici che rendono maggiormente complessa l’attuazione dell’intervento.

Per tali motivi i profili di rischio associato alla tipologia di Beneficiario possono essere i seguenti:

- rischiosità alta (A): privato Beneficiario (impresa di nuova costituzione, Ente terzo settore, soggetti aggregati);
- rischiosità medio-alta (MA): privato Beneficiario;
- rischiosità media (M): ente pubblico Beneficiario;
- rischiosità medio-bassa (MB): ente pubblico Beneficiario (Università, istituti scolastici);
- rischiosità bassa (B): Amministrazione regionale Beneficiaria.

In funzione di quanto sopra specificato con riferimento ai valori complessivi di rischiosità e all’incidenza percentuale dei fattori di cui trattasi si ottiene:

- rischiosità gestionale tipologia di beneficiario alta (A): IR = 5;
- rischiosità gestionale tipologia di beneficiario medio-alta (MA): IR = 4;
- rischiosità gestionale tipologia di beneficiario media (M): IR = 3;
- rischiosità gestionale tipologia di beneficiario medio-bassa (MB): IR = 2;
- rischiosità gestionale tipologia di beneficiario alta (B): IR = 1.

Di seguito si esplicita la valorizzazione del rischio associato per tipologia di beneficiario

Livello di rischiosità	Tipologia Beneficiario	Rischio associato	CRITERI DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	Amministrazione regionale	1	Il livello di rischiosità basso deriva dalla coincidenza del beneficiario con l’amministrazione che gestisce e attua il programma, la cui finalità è anche quella della sua corretta gestione.
Rischiosità Medio-Bassa (MB)	Ente pubblico	2	Il livello di rischiosità medio-basso deriva dalla presenza di procedure interne di verifica e controllo legate all’esecuzione dei procedimenti amministrativi.

Livello di rischio	Tipologia Beneficiario	Rischio associato	CRITERI DI VALUTAZIONE
Rischiosità Media (M)	Ente pubblico (Università, istituti scolastici)	3	Il livello di rischio deriva dalla potenziale partecipazione di una molteplicità di soggetti al progetto con conseguente maggiore complessità di realizzazione dell'intervento.
Rischiosità Medio-Alta (MA)	Privato	4	Il livello di rischio medio-alto deriva dalla generale assenza di procedure interne di verifica e controllo e/o dalla scarsa entità della partecipazione all'intervento con capitali propri.
Rischiosità Alta (A)	Privato (impresa di nuova costituzione, Ente terzo settore, aggregazioni tra soggetti)	5	Il livello di rischio alto deriva dalla generale difficoltà di avvio di una nuova impresa con presenza di elevate percentuali di fallimento del mercato e/o dalla necessità di dover utilizzare nuove procedure per il terzo settore e/o dalla complessità di gestione per le aggregazioni di operatori economici.

ES1 - Controlli Amministrativi

L' "Errore Storico" (ES1) è dato dalla differenza tra il totale spesa dichiarata e il totale della spesa riconosciuta. A tale proposito, possiamo distinguere i seguenti valori di rischio ai quali corrisponde l'attribuzione di un indice:

- rischio Alta (A): impatto finanziario delle irregolarità complessivamente rilevate nelle verifiche amministrativo-contabili superiore al 20% dell'importo della spesa complessivamente rendicontata (ES = 5);
- rischio Medio-Alta (MA): impatto finanziario delle irregolarità complessivamente rilevate nelle verifiche amministrativo-contabili compreso tra il 15% e il 20% dell'importo di spesa complessivamente rendicontato (ES = 4);
- rischio Media (M): impatto finanziario delle irregolarità complessivamente rilevate nelle verifiche amministrativo-contabili compreso tra il 10% e il 15% dell'importo di spesa complessivamente rendicontato (ES = 3);
- rischio Medio-Bassa (MB): impatto finanziario delle irregolarità complessivamente rilevate nelle verifiche amministrativo-contabili compreso tra il 5% e il 10% dell'importo di spesa complessivamente rendicontato (ES = 2);
- rischio Basso (B): impatto finanziario delle irregolarità complessivamente rilevate nelle verifiche amministrativo-contabili fino al 5% dell'importo di spesa complessivamente rendicontato (ES = 1).

Livello di rischio	Indice ES1	Punteggio associato
Rischiosità Basso (B)	Minore o uguale a 5	1
Rischiosità Medio-Bassa (MB)	> 5 e <= di 10	2
Rischiosità Media (M)	> 10 e <= di 15	3
Rischiosità Medio-Alta (MA)	> 15 e <= di 20	4
Rischiosità Alta (A)	Maggiore di 20%	5

ES2 – Controllo in loco

L'“Errore Storico” (ES2) è dato dalla differenza tra il totale spesa dichiarata e il totale della spesa riconosciuta. A tale proposito, possiamo distinguere i seguenti valori di rischio ai quali corrisponde l'attribuzione di un indice:

- rischio Alta (A): impatto finanziario delle irregolarità complessivamente rilevate nelle verifiche in loco superiore al 20% dell'importo della spesa complessivamente rendicontata (ES = 5);
- rischio Medio-Alta (MA): impatto finanziario delle irregolarità complessivamente rilevate nelle verifiche in loco compreso tra il 15% e il 20% dell'importo di spesa complessivamente rendicontato (ES = 4);
- rischio Media (M): impatto finanziario delle irregolarità complessivamente rilevate nelle verifiche in loco compreso tra il 10% e il 15% dell'importo di spesa complessivamente rendicontato (ES = 3);
- rischio Medio-Bassa (MB): impatto finanziario delle irregolarità complessivamente rilevate nelle verifiche in loco compreso tra il 5% e il 10% dell'importo di spesa complessivamente rendicontato (ES = 2);
- rischio Bassa (B): impatto finanziario delle irregolarità complessivamente rilevate nelle verifiche in loco fino al 5% dell'importo di spesa complessivamente rendicontato (ES = 1).

Livello di rischio	Indice ES2	Punteggio associato
Rischio Bassa (B)	Minore o uguale a 5	1
Rischio Medio-Bassa (MB)	> 5 e <= di 10	2
Rischio Media (M)	> 10 e <= di 15	3
Rischio Medio-Alta (MA)	> 15 e <= di 20	4
Rischio Alta (A)	Maggiore di 20%	5

ES3 – Autorità di Audit

L'“Errore Storico” (ES2) è dato dalla differenza tra il totale spesa dichiarata e il totale della spesa riconosciuta. A tale proposito, possiamo distinguere i seguenti valori di rischio ai quali corrisponde l'attribuzione di un indice:

- rischio Alta (A): impatto finanziario delle irregolarità complessivamente rilevate nelle verifiche dell'Autorità di Audit superiore al 20% dell'importo della spesa complessivamente rendicontata (ES = 5);
- rischio Medio-Alta (MA): impatto finanziario delle irregolarità complessivamente rilevate nelle verifiche dell'Autorità di Audit compreso tra il 15% e il 20% dell'importo di spesa complessivamente rendicontato (ES = 4);
- rischio Media (M): impatto finanziario delle irregolarità complessivamente rilevate nelle verifiche dell'Autorità di Audit compreso tra il 10% e il 15% dell'importo di spesa complessivamente rendicontato (ES = 3);
- rischio Medio-Bassa (MB): impatto finanziario delle irregolarità complessivamente rilevate nelle verifiche dell'Autorità di Audit compreso tra il 5% e il 10% dell'importo di spesa complessivamente rendicontato (ES = 2);
- rischio Bassa (B): impatto finanziario delle irregolarità complessivamente rilevate nelle verifiche dell'Autorità di Audit fino al 5% dell'importo di spesa complessivamente rendicontato (ES = 1).

Livello di rischio	Indice ES3	Punteggio associato
Rischiosità Bassa (B)	Minore o uguale a 5	1
Rischiosità Medio-Bassa (MB)	> 5 e <= di 10	2
Rischiosità Media (M)	> 10 e <= di 15	3
Rischiosità Medio-Alta (MA)	> 15 e <= di 20	4
Rischiosità Alta (A)	Maggiore di 20%	5

ES – Rischio da Errore Storico

La determinazione del RC complessivo viene effettuata associando gli indici di rischio sopra descritti. Gli indici vengono combinati applicando un fattore di ponderazione che dia maggior peso all'errore storico rilevato durante le verifiche amministrative, come di seguito illustrato:

$$ES = [(ES1 * 25\%) + (ES2 * 25\%) + (ES3 * 50\%)]$$

AS - Rischio da Arachne Score

Al fine di valutare il rischio di frode associato a ciascun Beneficiario l'Autorità di Gestione ha scelto inoltre di utilizzare lo strumento Arachne, il Risk Scoring Tool sviluppato dalla CE e messo a disposizione delle AdG come strumento di valutazione del rischio e di prevenzione delle frodi. Il sistema risulta particolarmente efficace nella valutazione del livello di rischio di ogni beneficiario analizzato, assegnando un punteggio di rischio compreso in un range che varia tra 1 e 5, dove 5 rappresenta il livello di rischio massimo.

In particolare, la piattaforma Arachne individua, tra le altre, le seguenti categorie di rischio: appalti (rischio associato al processo di "affidamento"), gestione dei contratti (costi aggiuntivi, subappalti, ecc.), risultati (accertamento della coerenza delle attività svolte rispetto a valori di benchmark), doppio finanziamento (concentrazione), alert frodi.

Di seguito si raffigura un prospetto con i punteggi Arachne (AS) cui viene associato l'indice di rischio utilizzato nella metodologia qui descritta.

Livello di rischio	Indice AS	Punteggio associato
Rischiosità Bassa (B)	Minore o uguale a 10	1
Rischiosità Medio-Bassa (MB)	> 10 e <= di 20	2
Rischiosità Media (M)	> 20 e <= di 30	3
Rischiosità Medio-Alta (MA)	> 30 e <= di 40	4
Rischiosità Alta (A)	Maggiore di 40	5

NP - Rischio da Numero di Progetti Finanziati

Rispetto al rischio relativo al numero di operazioni finanziate del singolo beneficiario nella Programmazione FESR 2014-2020, si considera un rischio crescente quanto maggiore è il numero delle operazioni contemporaneamente ammesse a finanziamento. Maggiore è il numero di operazioni ammesse a finanziamento, maggiore sarà la difficoltà di attuazione dell'intervento e dell'avanzamento e rendicontazione puntuale della spesa con conseguente maggiore probabilità di commettere errori.

Livello di rischio	Indice NP	Punteggio associato
Rischiosità Bassa (B)	1	1
Rischiosità Medio-Bassa (MB)	2	2
Rischiosità Media (M)	3	3
Rischiosità Medio-Alta (MA)	4	4
Rischiosità Alta (A)	Maggiore di 4	5

PT - Rischio da Partenariato/ATI/ATS/RTI

In relazione al numero di partner del beneficiario coinvolti nella gestione delle attività, è stato associato un livello di rischio maggiore all'aumentare del numero di soggetti coinvolti.

Livello di rischio	Indice PT	Punteggio associato
Rischiosità Bassa (B)	Beneficiario singolo	1
Rischiosità Medio-Bassa (MB)	N 1 partner	2
Rischiosità Media (M)	Nr. Partner compreso tra 2 e 4	3
Rischiosità Medio-Alta (MA)	Nr. Partner compreso tra 5 e 7	4
Rischiosità Alta (A)	Maggiore di 7	5

Quantificazione Rischio da Beneficiario IR2

La determinazione del IR2 - RB viene effettuata associando gli indici di rischio sopra descritti. Gli indici vengono combinati applicando un fattore di ponderazione, come di seguito illustrato:

$$IR2 = [(TB*20\%) + (ES*15\%) + (AS*15\%) + (NP*25\%) + (PT*25\%)]$$

3.4.1.3 RI – Rischio Intrinseco

La determinazione del “Rischio intrinseco” viene effettuata associando i valori di “Tipologia di Macroprocesso – IR1” e di “Rischio beneficiario - IR2”. Gli indici vengono combinati applicando un fattore di ponderazione, come di seguito illustrato:

$$RI = [(IR1*40\%) + (IR2*60\%)]$$

3.4.2 Fattore di Rischio di Controllo (RC)

Il rischio di controllo, che rappresenta il rischio che gli autocontrolli del Beneficiario o/e che le verifiche amministrativo-contabili effettuati dalle SR e dall'OI non siano efficaci nell'individuazione delle irregolarità o di errori significativi, è calcolato sulla base:

- dell'ammontare dell'importo pubblico concesso al beneficiario
- della tipologia di rendicontazione delle spese adottata
- delle modifiche e variazioni effettuate dal beneficiario

3.4.2.1 (RC) Dimensione 1 - Ammontare del contributo

Rispetto al rischio connesso all'ammontare dell'importo del pubblico concesso viene effettuata una valutazione sulla base del principio che maggiore è il valore del contributo concesso e maggiore è l'importo del contributo potenzialmente a rischio per il Programma; a tal fine si considerano quattro fasce di contributo che determinano quattro livelli di rischio come mostrato nel prospetto che segue.

Livelli di rischio	Punteggio	Classi di contributo
<i>Rischiosità Bassa (B)</i>	1	Contributo concesso $\leq$ € 50.000
<i>Rischiosità Medio-Bassa (M-B)</i>	2	Contributo concesso maggiore di € 50.000 e inferiore o uguale a € 200.000
<i>Rischiosità Medio-Alta (M-A)</i>	3	Contributo concesso maggiore di € 200.000 e inferiore a € 500.000
<i>Rischiosità Alta (A)</i>	5	Contributo concesso $\geq$ € 500.000

3.4.2.2 (RC) Dimensione 2 - Tipologia di rendicontazione

In merito al rischio associato alla tipologia di rendicontazione sono state prese in considerazione le tre modalità indicate di seguito:

- Rendicontazione tramite opzioni di semplificazione dei costi (OSC);
- Rendicontazione a costi reali (CR) o mista (CR + OSC);

Le operazioni attuate con l'ausilio di OSC sono valutate a rischio basso in quanto generalmente di importo contenuto e con modesta probabilità di compiere errori in fase di controllo. Al contrario, una modalità di rendicontazione a costi reali (CR) e/o con modalità ibrida presentano una probabilità più elevata di irregolarità o di errore per la maggiore possibilità di commettere errori in fase di controllo; pertanto, le operazioni rendicontate a costi reali o con modalità ibrida sono valutate a rischio medio. Alla modalità voucher è associato il rischio più elevato.

Livelli di rischio	Punteggio	Tipologia di rendicontazione
<i>Rischiosità Bassa (B)</i>	1	Attività valorizzate mediante l'utilizzo di (OSC)
<i>Rischiosità Alta (M)</i>	5	Attività a Costi Reali (CR) o mista (CR+OSC)

3.4.2.3 (RC) Dimensione 3 – Modifiche e Variazioni

Rispetto al rischio relativo ad eventuali modifiche apportate dal beneficiario si considerano tutte le variazioni avvenute rispetto all'atto di ammissione (schede operazioni, varianti/variazioni quadri economici/modifiche contrattuali). Il rischio è crescente all'aumentare del numero delle variazioni intercorse.

Livelli di rischio	Punteggio	Numero di variazioni
Rischiosità Basso (B)	1	0
Rischiosità Medio (M)	3	1
Rischiosità Alto (A)	5	>= 2

3.4.2.4 Quantificazione del Rischio di Controllo (RC)

La determinazione del RC complessivo viene effettuata associando gli indici di rischio sopra descritti. Gli indici vengono combinati applicando un fattore di ponderazione, come di seguito illustrato:

$$RC = [(RC1*40\%) + (RC2*10\%) + (RC3*50\%)]$$

3.4.3 Indice di rischio congiunto (IRC)

L'analisi dei rischi si conclude con la determinazione dell'indice di rischio congiunto che consente di associare il rischio interno (IR) al rischio di controllo (RC) che vengono dunque combinati secondo la seguente relazione:

$$IRC = (IR*60\%) + (CR*40\%)$$

3.4.3.1 Dimensionamento del campione

Il campione da estrarre e, dunque, da sottoporre a verifica, dovrà essere pari almeno al 20% della spesa rendicontata posta a base campionaria.

Tale percentuale potrà essere oggetto di aggiornamento in base:

- agli esiti delle verifiche effettuate sulle operazioni e al relativo livello di rischio individuato, in modo da ottenere ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle pertinenti transazioni;
- ad eventuali aggiornamenti normativi e/o all'introduzione di documenti di indirizzo che richiedano una rivisitazione della metodologia per l'analisi dei rischi.

3.5 ESTRAZIONE DEL CAMPIONE

Per ciascuno strato individuato mediante l'applicazione dell'analisi dei rischi, sulla base dei valori dell'IRC, viene identificato il target di spesa in relazione alla percentuale complessiva da raggiungere, stabilita nel 20% del totale della spesa relativa all'universo di riferimento e il numero di operazioni da campionare secondo la ripartizione di seguito indicata:

Livello di rischio congiunto (IRC)	Classe / strato	Nr. Operazioni da controllare
IRC >= 1 e < 1,75	Basso	Fino al 10%
IRC >= 1,75 e < 2,5	Medio Basso	Dal 10% al 15%
IRC >= 2,5 e < 3,25	Medio	Dal 15% al 20%
IRC >= 3,25 e < 4	Medio-Alto	Dal 20% al 25%
IRC >= 4 (fino a max 5)	Alto	Almeno il 30%

La modalità di estrazione all'interno di ogni strato avverrà con modalità casuale. Di seguito gli step procedurali da considerare in questa fase:

1. Verificare l'incidenza percentuale della spesa totale di ogni strato sul totale della spesa dell'universo considerato;
2. Estrazione di operazioni per ciascuno strato fino al raggiungimento del target stabilito utilizzando la percentuale individuata al punto 1 che concorre al 20% complessivo.

In aggiunta alle operazioni selezionate attraverso la procedura descritta saranno incluse nell'elenco delle operazioni da sottoporre a controllo gli interventi che siano stati oggetto di specifica individuazione a seguito di segnalazioni da parte dell'Autorità di Audit, della Guardia di Finanza o di altre autorità abilitate a rilevare fattispecie di irregolarità/frodi nel corso di proprie verifiche presso soggetti beneficiari nell'ambito del PR Basilicata FESR 2021-2027.

In occasione di ciascun campionamento viene redatto un verbale che attesta gli esiti del campionamento effettuato, il numero e l'elenco delle operazioni da sottoporre a controllo.

4 SUB CAMPIONAMENTO DELLE SPESE

Sebbene si ritiene opportuno che, durante i controlli, le verifiche interessino i giustificativi di ogni singola voce di spesa, rispetto alla documentazione originale contenuta in ogni dichiarazione di spesa inviata, e delle relative prove di fornitura che figurano nella dichiarazione, è possibile optare per una selezione delle voci di spesa da verificare su un campione di transazioni, selezionate tenendo in considerazione quanto segue:

- Il campionamento può essere effettuato solo ed esclusivamente se l'importo dichiarato supera € 400.000,00 e la percentuale di spesa da campionare deve essere almeno pari al 20% della spesa dichiarata;
- Si ritiene necessario che a tale valore si arrivi facendo confluire nel campione le spese in ordine decrescente di valore (prima quelle di importo più elevato) e analizzando la documentazione di almeno una spesa per tipologia (Costi del personale interno, costi del personale esterno, forniture...);
- Nel caso di riscontro di irregolarità per una spesa pari o superiore al 10% dell'importo controllato occorrerà estendere il campione per un importo equivalente all'irregolarità riscontrata; si continuerà con l'estensione del campione per un importo equivalente alla prima irregolarità riscontrata in tutti i casi di riscontro di nuova irregolarità per poi proiettare sulla restante spesa il valore delle irregolarità complessivamente riscontrate;
- Nel caso di riscontro di irregolarità per una spesa inferiore al 30% dell'importo controllato o nel caso in cui dall'estensione del campione non emergano nuove irregolarità si procederà ad effettuare un taglio sugli importi complessivamente dichiarati pari esattamente al valore delle irregolarità complessivamente riscontrate.

Coerentemente con le previsioni della Nota EGESIF_14-0012_02 final del 17/09/2015, la procedura di sub campionamento è applicabile sia durante le verifiche in loco che in attuazione delle verifiche di gestione desk.

5 TRATTAMENTO DELLE IRREGOLARITÀ RISCONTRATE PRIMA DELLA CHIUSURA DEI CONTI

Al fine di garantire la massima tutela sia del bilancio dell'Unione Europea che della regolare attuazione del Programma, si prevede di effettuare, prima della presentazione dei Conti annuali, un'analisi complessiva delle risultanze emerse dai controlli effettuati nell'anno contabile di riferimento (sia a seguito delle proprie verifiche di gestione ai sensi dell'art. 74 del Reg. (UE) 2021/1060, sia su formale segnalazione dell'Autorità di Audit (AdA) o dei Servizi della Commissione Europea), cui aggiungere gli esiti delle verifiche condotte nell'ambito della *Quality Review*.

L'Autorità di Gestione (AdG), non appena acquisisca formale evidenza o fondato sospetto della sussistenza di un'irregolarità sistemica e/o di entità significativa (importo spese irregolari⁴ > 10% dell'importo totale delle spese dichiarate nelle domande di pagamento trasmesse alla commissione Europea nel periodo contabile di riferimento) dispone in via immediata la sospensione cautelativa delle procedure di rimborso e della certificazione delle spese relative a tutte le operazioni e ai beneficiari potenzialmente impattati dall'anomalia rilevata.

In caso di errore sistemico, avvia tempestivamente un'analisi finalizzata a perimetrare la popolazione dei progetti esposti al medesimo fattore di rischio sistemico ed avviarne i controlli ex art. 74. Tanto al fine di verificare la reale pervasività dell'errore sull'universo dei progetti simili, isolare analiticamente la spesa irregolare ed espungerla definitivamente dai Conti annuali prima della loro trasmissione.

Qualora l'universo dei progetti esposti risulti di rilevante entità, l'impatto finanziario complessivo dell'anomalia può essere determinato mediante l'estrazione di un campione di operazioni rappresentativo sulla popolazione esposta al rischio o mediante l'applicazione di rettifiche finanziarie su base forfettaria.

L'estensione mirata delle verifiche di gestione ex art. 74 sulla popolazione di spesa esposta al rischio non ancora controllata appartenente alla medesima tipologia di rischio (a livello di beneficiario o procedura o misura di finanziamento, etc.), va eseguita per un importo almeno equivalente al tasso di irregolarità riscontrato. Se, ad esito di tali verifiche aggiuntive si registrasse un tasso di irregolarità superiore al 10% del valore complessivo della spesa dichiarata si procederà ad una rettifica, nei conti, su tutte le altre operazioni non controllate, nella misura percentuale del valore medio delle irregolarità già accertate.

Qualora, per ragioni temporali connesse alla predisposizione dei conti, non sia possibile completare le verifiche supplementari necessarie a determinare l'effettiva estensione dell'irregolarità, le spese riconducibili alla popolazione potenzialmente interessata sono temporaneamente escluse dai conti fino al completamento delle verifiche e all'adozione delle eventuali rettifiche finanziarie, conformemente all'articolo 98, paragrafo 6, del Regolamento (UE) 2021/1060.

Le spese escluse possono essere nuovamente dichiarate alla Commissione solo dopo la conclusione delle verifiche e la conferma della loro regolarità.

⁴ Gli adeguamenti non correlati alle irregolarità, come quelli effettuati per motivi tecnici o errori materiali non sono considerati come rettifiche finanziarie e di conseguenza non dovrebbero essere inclusi nella quantificazione del tasso di irregolarità della spesa.

Qualora non sia possibile/opportuna una quantificazione analitica delle spese irregolari tramite estensione dei controlli, l'AdG può decidere di applicare una rettifica forfettaria sul totale della spesa interessata (es. 2%, 5%, 10% o 25%), in stretta conformità con i parametri e gli orientamenti della Commissione Europea in materia.

La regolarizzazione contabile delle somme colpite da irregolarità sistemica accertata (a seguito dei controlli o su base forfettaria) avviene prioritariamente mediante la procedura del Ritiro nei conti del periodo contabile di riferimento. Le risorse europee così liberate rientrano nella disponibilità della relativa linea di finanziamento del Programma per essere reimpiegate in nuove operazioni regolari.

6 REVISIONE DELLA METODOLOGIA

La metodologia di campionamento verrà in ogni caso riesaminata ogni anno per valutare, tenendo conto delle evoluzioni del Programma, delle specificità del Fondo e la necessità di procedere all'adozione di un diverso metodo di campionamento o alla modifica dell'analisi di rischio.

Ciò, anche allo scopo di tenere in debito conto aspetti specifici sopraggiunti che rendano necessario il riesame, tra i quali si segnalano i seguenti fattori, a titolo non esaustivo, in base ai quali l'aggiornamento della metodologia di valutazione dei rischi può avvenire:

- aggiornamenti e/o modifiche significativi del sistema di gestione e controllo, anche in esito all'esercizio in materia di gestione dei rischi;
- inserimento nel PR di nuove tipologie di operazioni;
- risultati di precedenti verifiche amministrative e in loco ai sensi dell'art. 74, paragrafo 1 e 2;
- esiti degli audit dei sistemi e degli audit delle operazioni, ai sensi dell'art. 77 e dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- esiti di eventuali audit della Commissione europea o della Corte dei conti Europea riferiti al PR;
- acquisizione di ulteriori informazioni rilevanti provenienti da altri Organi nazionali (Corte dei conti italiana, GdF, ecc.) o europei (EPPO, OLAF).